Sabato 30 Luglio 1892

Udine – Anno X – N. 181.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IL CARICO DELLE PENSIONI

L'on. Grimaldi ha fatto una di quelle intimazioni che costituiscono una delle prime necessità del bilancio italiano: bisogna assolutamente non accrescere continuamente, ma diminuire il fondo delle pensioni.

Nel 1882 si pagavano 67 milioni e mezzo di pensioni, e nell'anno corrente, se ne pagheranno 73 milioni e mezzo, un aumento pazzo, che nessuno avrebbe osato prevedere. Imperocchè nel 1882 quella cifra di 67 milioni e mezzo si dava già per un massimo, e si spiegava coll'eredità dei passati governi, coll'impianto di una nuova amministrazione, che doveva liberarsi di molti vecchi e inutili arnesi, e quasi la si dava come una conseguenza dei fortunati eventi della patria.

Invece le pensioni sono venute crescendo, tanto che i compilatori del bilancio, per non spaventare, almeno coloro che non lo sanno leggere, distinguono in esso le pensioni vecchie, 26,352,820, le pensioni nuove 46,130,000 e le indennità 680,000; tutta zuppa e pan molle, che forma l'anzidetta cifra di 73 milioni e mezzo.

Non occorrono lunghe dimostrazioni per persuadere il lettore che se non ci arrestiamo, anzi, se non torniamo indietro, non riusciremo mai ad assestare la finanza. Cotesta è davvero la botte delle Danaidi, e mostra come gli uomini che si sono succeduti al governo non hanno mai avuto un concetto chiaro e preciso di un razionale assetto del regime delle pensioni.

La questione è stata studiata tante volte, ma, pare, solo per peggiorarla sempre. Che se in qualche momento parve ci fossimo messi sulla buona via ci avrebbe col tempo condotti ad una pratica ed utile riforma, la politica o le necessità della finanza ci ricacciarono indietro e tutto tornò bale pesto.

La celebre Commissione dei XV, che ancora si ricorda dopo un quarto di secolo, forse perchè giammai da più gran montagna uscì più ridicolo topolino, aveva proposto di convertire il debito vitalizio delle pensioni in debito perpetuo, applicando in modo inverso le valutazioni delle società assicuratrici. Il Magliani vi raccolse il pensiero della Cassa pensioni, che poi, invece di riordinare, si abolì per aiutare la finanza, mettendola a più grave sbaraglio.

Le pensioni derivano in Italia da due sorgenti, il concorso dell'impiegato, che subisce una ritenuta sullo stipendio, e quello del governo. Ma tra i due termini non vi è nessun rapporto: il governo incassa le ritenute come qualsiasi altro provento, e la pensione si determina sul computo della media degli stipendii goduti negli ultimi tre anni. A dir breve, la misura della pensione, le disposizioni che riguardano le condizioni necessarie per ottenerla, tutto ciò che regola tale materia, non è in alcun modo coordinato alla entità della ritenuta, all'importanza del concorso governativo, ai risultati della statistica della mortalità.

E siccome il servizio delle pensioni non è regolato da alcun razionale e retto criterio, il carico di esse cresce alla sola stregua della maggiore o minore facilità o convenienza che ha il governo di mettere a riposo i suoi stipendiati.

Vengono primi, a grande distanza, i ministeri della guerra e della marina, dove l'abuso delle pensioni è enorme. Quei signori non sono mai stanchi di inventare nuove leggi o raggiri nuovi per sollecitare gli avanzamenti. Le forze armate di un paese perchè gli ufficiali, specie superiori, fossero consunti, avrebbero bisogno di una guerra ogni 10 anni. Se la guerra manca, bisogna supplirvi inventando sempre nuovi mezzi per affrettare le promozioni. Ed è così che nelle banche, nelle private amministrazioni, nelle ferrovie, ecc., troviamo dovunque ufficiali, anche superiori, intelligenti, capaci, nella pienezza di tutte le facoltà fisiche e morali, che si pappano la loro pensione di riposo e ridono sotto i baffi del governo e dei contribuenti.

Viene poi la magistratura, dove si mette pure a riposo chiunque ha raggiunta l'età di 74 anni.

Cotesto limite d'età è il più grande assurdo, e lo si vede nel caso dei professori di Università, ai quali non è applicato e pur si vorrebbe da taluno applicare, mentre anche vecchi professori fanno il dover loro meglio di molti giovani.

Così il peso delle pensioni cresce, mentre si dovrebbe mirare a sollevarne del tutto il bilancio. Gli Stati moderni si devono svecchiare da tante abitudini non più confacenti alla moderna società, ed una è questa delle pensioni. Riguardo alla quale due rimedi ci sembrano facili ed urgenti: il primo è quello di studiarne per l'avvenire l'abolizione, obbligando il funzionario a prendere una corrispondente assicurazione sulla vita, a seconda dell'aumento della sua famiglia; la seconda è quella di modificare subito le varie leggi sulle pensioni, in modo che l'impiegato, sino a che è in grado di servire lo Stato e non ha 40 anni di servizio, non possa mai e per nessun motivo andare in pensione, sia militare o civile, professore o magistrato. Comprenderemmo un po' di larghezza maggiore colle vedove e gli orfani, ma ci ripugna vedere uomini validissimi papparsi la pensione di riposo, mentre di riposo non hanno nè diritto, nè bisogno, nè voglia.

W.

PROSSIMI PELLEGRINAGGI

Scrivono da Roma:

In Vaticano fervono i preparativi per i prossimi pellegrinaggi. Il primo pare debba essere quello alsaziano, condotto dal vescovo di Strasburgo; seguiranno poi quelli ungheresi ed americani. In Vaticano si hanno grandi speranze di potere colle offerte per il giubileo vescovile di Leone XIII riempire in gran parte i vuoti fatti dalla cessata amministrazione dell'obolo. Si dice che importante per numero sarà il pellegrinaggio italiano, che si effettuerà nel prossimo febbraio. Si vuole che più di 100 mila siano gli inscritti, e saranno accompagnati da tutti i vescovi; assisteranno alla messa giubilare del 19 febbraio. Il numero mi pare un poco esagerato, e credo che sarà impossibile che così gran numero di pellegrini, non contando gli stranieri, possa trovarsi riunito in uno stesso giorno in Roma. Mi ricordo che una tale esagerazione si propagava anche nel 1888 in occasione dell'altro giubileo; ma a farla grossa, i pellegrini, qui venuti da tutte le parti, ascendevano in quel giorno a 10 mila. E così credo sarà con poca differenza anche per il 19 febbraio 1893.

Le navi dell'avvenire

In una conferenza, fatta giorni sono alla *Raya United Service Institution*, il capitano di vascello Eadley Wilmot, si è mostrato favorevole all'abbandono dei grossi tonnellaggi per le navi da guerra.

Il capitano Wilmot è di parere che, dopo l'invenzione delle torpedini, convenga, per ridurre le perdite, diminuire il tonnellaggio delle navi da guerra e aumentarne il numero.

Egli richiamò in seguito l'attenzione sul fatto che, mentre si è cercato di blindare in un modo prodigioso la parte situata al disopra della linea di galleggiamento, l'altra parte è ancora debolissima e non potrebbe resistere neppure all'urto di una nave vogante a piccola velocità.

Gli incrociatori sono anche talvolta troppo pesantemente armati, con danno della velocità, che è tuttavia la qualità principale di questa specie di navi.

Bisogna dare loro una grandissima provvigione di carbone; uno spostamento abbastanza forte n'è dunque indispensabile. Da un tonnellaggio variante di 3500 a 4500 si è arrivati a quello di 7700 tonnellate.

Ma il capitano Wilmot è convinto che il tipo più raccomandabile sia quello di 4000 tonnellate.

Egli non è partigiano della protezione ad oltranza degli incrociatori; e, quantunque sarebbe puerile fissare, a questo proposito, una regola assoluta, egli non vorrebbe che questa protezione oltrepassasse il dodicesimo dello spostamento totale.

Si costruisce troppo coll'idea: «Quanti colpi potremo sopportare?» invece di dire «Quale colpo potremo portare ai nostri avversari?»

E se è prudente difendere i punti importanti di una nave, non bisognerebbe tuttavia perdere di vista che la migliore difesa è una vigorosa offensiva.

Stupidità clericale

L'annunzio che Emilio Zola intende scrivere un libro sui pellegrinaggi di Lourdes, ha messo a rumore il campo clericale.

Alcuni maniaci intransigenti hanno infatti spedito all'autore di *Germinal* una lettera, che termina così:

«Avvertiamo caritatevolmente questo «romanziere che crede essere diventato «un pensatore, che certi cristiani re«trogradi (*arrières*) più numerosi di «quanto pensa, decisero riceverlo come «si conviene, e si preparano *a docu«mentarlo per il restante della sua «vita* sull'energia reale dell'entusiasmo «che vuole dipingere.»

Lo strano documento è firmato: *Un groupe de dévots a Nôtre Dame de Lourdes.*

IL COLERA E L'INFLUENZA

Un paragone

È la *Paix* di Parigi che scrive:

La Russia ci ha regalato l'influenza, che nel 1890 ci ha rapite ben 60,000 persone.

A quanto pare adesso ci vuol regalare il colera. Ora vogliamo provare che il colera non è più così terribile come *generalmente* si crede, e che l'epidemia che comincia (o che finisce, vogliamo sperarlo) è assai benigna.

Difatti, se si teme l'epidemia che infierisce a Tiflis, ad Astrakan, a Kazan, a Sirubirsk, gli è perchè la si volle battezzare col titolo di *colera*.

Se si trattasse della scarlattina, che miete tante vittime a Londra, o della febbre tifoidea che decima il nostro esercito, il pubblico non se ne darebbe nemmeno per inteso.

Ora, la sola parola *colera* ingenera terrori strani, e noi crediamo rendere un vero servizio ai paurosi, senza aver la pretesa d'attenuare la mortalità dovuta a questa o quella malattia, dicendo loro che esistono malattie assai più letali del *colera*, colle quali viviamo d'amore e d'accordo, in forza dell'abitudine, e che non hanno il triste privilegio di commuovere l'immaginazione o l'opinione pubblica.

Un giornale russo, la *Gazzetta di Mosca*, ha dimostrato, o meglio stabilito, coll'aiuto d'un Trattato sulle epidemie del colera del dottor Arkhongeski, che anche in Russia dove le stragi di questa epidemia sono sempre considerate come terribili, in realtà, l'eccedente della mortalità dovuta a questa malattia, non è considerevole, e non è paragonabile agli effetti delle epidemie in corso, che portano dei nomi coi quali la *popolazione* è più famigliarizzata.

In Russia l'epidemia colerica del 1830 cagionò 16,000 decessi nella regione meridionale su 10 milioni di abitanti: 20,000 su 24 milioni nella zona temperata, e 700 soltanto nella regione settentrionale. Nel 1831 i decessi salirono rispettivamente a 89,000, a 92,000 ed a 15,000 nelle stesse regioni. Il vaiuolo, il tifo facevano, e fanno ancora ben più numerose vittime.

Nel 1847, il numero dei decessi colerici non ha oltrepassato il 2 o 3 per mille abitanti; nel 1848 una recrudescenza ha prodotto una mortalità dell'1 a 9 per mille abitanti; nel 1866 non si contarono più di 2 su 1000 abitanti. Se il numero dei decessi sembra formidabile — 500 mila vittime nel 1848 — gli è che la popolazione della Russia è enorme.

In Francia le epidemie del colera del 1832 e del 1854 hanno rapito 100 mila persone ognuna, cifra che è quasi inapprezzabile se si considera il movimento generale della popolazione; un caso cioè su nove decessi, o più chiaramente un caso su 300 persone.

Or son due anni, infierendo il *grippe* a Parigi, si è constatato un morto su 400 persone, senza tener calcolo dei casi di febbre tifoidea, di scarlattina, di vaiuolo, ecc.

Ora, che cos'è l'attuale epidemia colerosa, di fronte a ciò che fu sei anni or sono? Essa è mille volte più debole. Non c'è dunque da inquietarsi. Il che non vuol dire che non si debba prendere delle precauzioni, nè rinunciare ai precetti dell'igiene e bere dell'acqua inquinata della Senna..... ma dire invece a se stessi, che l'epidemia del colera, che attualmente infierisce, è mille volte più benigna dell'*influenza*, o *meglio*, che i casi sono mille volte più radi.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Vieni!

(versi ad una fanciulla)

Da questo colle, ove con me tu siedi,
il guardo gira per la vasta terra;
ecco: popoli e popoli tu vevi
urtarsi in aspra fratricida guerra.

A tanto scempio che li spinge? O brama
di conquista, o desio vano di gloria:
cercan le stragi per amor di fama,
per un sol detto nella patria storia.

Mira nel cavo di quell'antro, al lume
d'una lampada un uom pallido e macro:
ei svolge i fogli del fatal volume,
che della scienza porta il nome sacro.

Fra i digiuni e le veglie a vita insana
che mai piega il meschino? Stolta speme
o di lauro o d'un lauro, o speme vana
d'un vero, onde, se noto, si soffre e teme.

In quell'erma stanzuccia, al raggio incerto
del dì precluso dalle chiuse imposte,
mira l'avaro nello scrigno aperto
gustar tremando sue gioie riposte.

E notte e giorno a che tremar cotanto
per un tesor che alcun piacer non frutta?
Sol per aver di dovizioso il vanto
soffrendo ei dura la sua vita tutta!

Fra l'invidia e il livor, sul trono assiso,
mira colui, che sulle genti impera:
ha pinto il cruccio e lo spavento in viso,
gli trema in petto ognor l'anima altera.

Ed ei trascina *fra terror* la vita
sol per lo sprone d'uno stolto orgoglio;
perchè mirar gli è caro un'avvilita
orda di schiavi idolatrarlo in soglio.

Ecco, fanciulla, di che gioie il gregge
de' mortali si pasce: e amor deride,
stolida dice l'immortal sua legge,
tutti nel core i fiori suoi recide.

Di sì bassi desir non certo ancella,
altra, diletta, è ben la via che tieni;
cingi di rose la tua chioma bella
e meco al tempio dell'amor ne vieni.

Fra l'ombre dolci dei mirteti in fiore,
d'usignoli e di cigni ai bei concenti,
mentre le ninfe gemono d'amore,
mentre ardono d'Imen le faci olenti,

Noi stretti core a core in un amplesso
vivrem d'ebrezza, d'estasi infinita:
fra mille baci, in un delirio istesso
annegherem con l'anima la vita.

1870.

Carlo Magnico

×

La data storica.

30 luglio (1305). Trasferimento della sede pontificia ad Avignone.

×

Un pensiero al giorno.

I castelli in aria sono gli edifici i più facili a fabbricare ed i più difficili a demolire.

×

La sfinge. Monoverbo.

EOAE

Spiegaz. del monoverbo preced.

BIBITE

×

Per finire.

Le domestiche.

— Caterina, accompagnate il capitano fino al portone... ma prendete un lume, perchè è buio.

— Oh, non occorre: già tanto appena giù delle scale il capitano me lo spegnerebbe.

Penna e Forbici

Bollettini per pacchi ferroviar. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative

Domani avranno luogo le elezioni amministrative nei Mandamenti di Latisana, Maniago, Moggio, Palmanova e San Vito al Tagliamento.

Latisana, 29 luglio

Riprendo la penna per scrivervi ancora circa quanto dissi un mese fa, sulla battaglia per le elezioni. Sono ormai uscite alcune liste e fra queste scorsi il nome del nostro amico capitano Ugo Bedinello.

Questo è l'uomo che dovremo eleggere a consigliere comunale; solo lui in paese cerca di giovarci, ed appunto ora vuole provvederci di buona acqua potabile. Dove troveremo un altro Bedinello, che sebbene non sia del paese, abbia tanto ad occuparsi pel bene nostro? Egli vede giusto, è uomo benefico. Egli vuole l'acquedotto e l'acquedotto si farà. Appena egli sarà nominato consigliere, vedremo Latisana risorgere, cominciando anzitutto dalle cose indispensabili.

Latisana è un paese che ha estremo bisogno di rendersi florido, e se non sono i consiglieri che iniziano qualche buon progetto, chi volete lo sia?

A voi elettori, dunque, liberali e progressisti, raccomando d'andare tutti alle urne, per votare il nome del nostro egregio **Ugo Bedinello**, ed assieme a lui *quello dei candidati* **Monis Giov. Battista, Morossi Cesare** e **Martinello Antonio**, e ciò allo scopo di rendere facile la vittoria, ricordando che la dispersione dei voti, farebbe il gioco della parte avversaria.

Il piccolo cronista

Una gita sul Monte Quarnan

Artegna, 27 luglio

Verde era e bello e di gentile aspetto.

Questo bel monte, sul cui versante di tramontana sorge Gemona, avendo al sud-ovest ai suoi piedi Artegna e sul fianco Montenars, è invero rimarcabile per la floridezza della sua *flora*, per le aromatiche verdeggianti praterie che ne incoronano le cime e le pendici, nonchè per la quantità e qualità degli annosi castagni che vegetano sulle sue falde d'occidente e di mezzogiorno.

La sua altezza che è di 1371 m. *sopra il livello del mare*, viene spesso visitata dagli amanti delle apriche e stese viste, e delle sue acque limpide freschissime. Se il cielo è sereno, di lassù si vedono infatti Venezia e Trieste, abbracciando colla vista l'Adriatico fino quasi alle bocche di Cattaro.

Si fu per godere di un tal panorama che lunedì 25 volgente, a un'ora del mattino, un'improvvisata squadra di 12 alpinisti muovevasi d'Artegna verso Montenars. Erano la più parte giovani studenti, con due tre possidenti, tutti di Artegna, capitanati dal sig. Cecchiutti professore della r. scuola normale di Sacile.

Per improvvidenza venne sbagliato il programma *nell'orario* circa alla partenza. Difatti partendosi da Artegna alla una dopo mezzanotte, si deve arrivare verso le due e mezzo in Jòf, che è l'ultima e più alta borgata di Montenars, oltrepassata la quale incomincia tosto l'erta salita del Monte. A quell'ora, in cui regnano ancora le tenebre, si capisce da ognuno come riesca pericoloso per non dire impossibile il percorrere sentieri tra i folti cespugli ombreggiati da alti castagni, ora ripidi e sdrucciolevoli, ed ora tortuosi e sporgenti. Tanto più che la notte era oscura, splendendo appena qualche rara stella fra le dense nuvole che ingombravano il cielo.

Fortuna volle che giunti in Jòf si potè trovare una buona vecchierella del luogo che con un lanternino in mano ci venne a rischiarare alquanto quegl'incerti e dalle tante pioggie corrosi sentieri. E con tutto ciò, quanti *oh* e quanti *ah* si sentivano ogni qual tratto dalla testa alla coda della salicente comitiva; *ah* ed *oh* che chiaramente indicavano le *tombole* che si andavano facendo or dall'uno ed or dall'altro, suscitando per lo più l'ilarità, ma talvolta anche lo sgomento, quando le *tombole* avvenivano sull'orlo di qualche precipizio. Che se non ci accaddero malanni più grossi di così, dobbiamo ringraziarne prima i nostri santi avvocati, e subito dopo la Zorza, che ci serviva di guida col suo microscopico lumicino.

Era giorno bello e chiaro quando giun-

gemmo alla fontana del Cason, dove molti bicchieri si bevvero di quell'acqua freschissima, che fu un vero ristoro per le nostre fauci inaridite. Dopo un breve *alt*, si continuò la salita più lunga e più erta che ci restavo ancor da fare; quella salita che al solo guardar in giù ci metteva il capogiro, e che « *E piedi e man voleva 'l suol di sotto* » perchè non era già più un salire, ma un arrampicarsi tutti ansanti collo sguardo fisso all'altura che pareva ci volesse sempre più sfuggire.

Finalmente giungemmo su quell'altipiano ondulato, d'onde ci apparve imponente e maestosa la cima del *Ciampon*, montagna che sovrasta d'un 400 m. il Quarnan. Fu qui che trovammo i primi *edelweis*, notando con sorpresa che mentre salivamo non ne trovammo neppure uno, fra tanti altri fiori che andavamo cogliendo; e qui alla distanza di pochi metri dopo raggiunta la sommità si rinvennero subito.

Fatte le prime meraviglie, e dopo aver scorazzato intorno cogliendo di questi candidi stelluti semprevivi, ci raccogliemmo e ci sdraiammo su quel soffice musco: e fu là, in mezzo a quei roridi fiori, con sotto gli occhi l'incantevole vista di tante sottoposte montagne, serpeggianti fiumi e torrenti, e paesi, al soffio di quell'aure mattutine, mentre il sole con due lunghi sprazzi spuntava dalle nuvole che inghirlandavano il *Laschiplaz*; fu là che vennero imbandite le mense con bei sassi grigio rossi invece di piatti, con foglie di viti che avevamo portato su invece di salviette; e si mangiò a quattro ganascie del prosciutto squisito, del salame che parve un salamone; e si bevette del vino che sembrò un nettare. O Luculli, o Sibariti della terra, se avete gli stomachi guasti a forza di gozzoviglie, e se vi restano ancora le gambe buone, lassù venite a guarire e imparare il vero sistema per mangiare di gusto. Lassù, vedete, si puss no lasciar da parte tutti gli assenzi, tutti gli amari, e tutte le amarezze umane, che s'inventano per creare un appetito artificiale: valgon più un po' d'acqua di quell'Egeria del Quarnan, quell'aure purissime e quei quattro passi, che tutto il resto.

Fu allora che si ricordarono con gioia le tombole fatte, e si dovette encomiare il *gerlifero* fanciullo Eli che non ne fece alcuna: diavolo, se una sola egli ne avesse fatta, di tutti i fiaschi e bottiglie che portava si sarebbe potuto formare un fiascone come quello di tante elezioni avvenute quest'anno! E si ricordò come Ugo trovò il primo edelweis, come Tita perchè guardingo e serio fece poche tombole, e Benito e Luigi molte, così pure i due Giovannia, insieme con Pietro, che ne fecero diverse. I due Meni anche ne fecero qualcuna, ma posate, e niente affatto burlesche. Si ricordò che se Roberto fu così lento nel salire, lo fu in causa del fiasco che portava, e che lo tormentava come se avesse avuta la gotta.

Fu insomma allora che l'allegria raggiunse il colmo, che Benito cantò le sue romanze d'amore, tanto patetiche da commuovere tutte quelle solitarie alpestri cime. Bevendo dell'eccellente marsala, si mandarono calorosi evviva a Garibaldi; nè si dimenticò di farne uno cordialissimo alla gentile signora Teresina che ci aveva regalate le bottiglie.

Levate le mense, c'inoltrammo verso la più elevata cima, sbandandosi di quà e di là a coglier edelweis, chè sempre ne trovavamo dei più belli, insieme con altri tanti fiori odorosi e variopinti. Erano le sei e mezzo quando giungemmo sul culmine, d'onde un'altra più magnifica vista ci si parava d'innanzi. Vedevamo da un lato il crestoso Laschiplaz, e più in dentro a sinistra il monte del Re, quel monte che fece sclamare al Manzoni:

> Maledetto quel dì che sopra il monte
> Alboino salì, che in giù rivolse
> Lo sguardo e disse: questa terra è mia!

Sfortunatamente persisteva il cielo, specialmente dalla parte di levante, sempre coperto di nubi e di vapori; ragion per cui non potemmo vedere il mare, anzi neppure la città di Udine. Laonde disgustati discendemmo dalla parte di Gemona, ove giungemmo alle 11 ore, chiudendo così la faticosa, ma breve e brillante nostra gita. X.

Cividale, *29 luglio.*

Bambino annegato. — Un bel progetto — Le campagne — Epidemia.

Questa mattina alle 9, nella roggia di borgo Vittoria si è annegato un bambino di 3 anni, figlio di certa Moschioni. La madre ch'erasi recata sulla roggia a risciacquare un po' di biancheria, l'aveva portato seco, e il bambino sfuggì non si sa come alla sua vigilanza, e quando essa s'accorse di non averlo più dappresso, il poverino era già affogato.

***

Domani a sera nella sala della Birraria Nazionale vi sarà una riunione di cittadini che si propongono di costituire una specie di Società per dare qualche pubblico spettacolo, il cui ricavato dovrebbe andare metà a scopo di beneficenza e metà per il Teatro Sociale. Auguri di buona riuscita.

***

Le nostre campagne sono bellissime. Sorghi stupendi dappertutto, e uva in quantità. Quest'anno sarà da contarsi tra i floridi pei raccolti nel nostro territorio, meno che per la galetta della quale se ne fece poca per aver messo a schiudere in generale poca quantità di seme.

***

Ho notizie d'oggi del Comune di Drenchia, circa l'epidemia della scarlattina e mi si dice che il morbo continua ad infierire specialmente in tre frazioni. Notate: lo *slavo* che interrogai, e ch'era sceso a Cividale a vendere lamponi, da quella più lontana e più alta parte del Distretto di San Pietro, intendeva l'*italiano*... (!)

La « questione slava »

I giornali continuano ad occuparsene, e fra tanti spropositi che si dicono da chi non conosce nemmeno lontanamente le cose, ecco finalmente qualcuno che dice la verità.

La seguente corrispondenza è comparsa nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi, colla data di S. Pietro al Natisone, e la riproduciamo appunto perchè nell'assieme rivela il vero stato di una questione creata più che altro da qualche fantasia troppo fervida, e gonfiata artificialmente.

Ci sarebbe da notare forse una qualche contraddizione nella fine della corrispondenza, dove si ammette e si nega ad un tempo che ci sia una certa agitazione slovena nel Distretto di San Pietro; ma può darsi che all'autore non sia riuscito invece di esprimere abbastanza chiaramente il suo pensiero.

Dobbiamo notare poi un errore in cui è caduto il corrispondente dicendo che nell'Istria e nel cosidetto « Litorale austriaco » gli slavi lottano accanitamente prima contro i tedeschi e poi contro gl'italiani. La cosa è affatto inversa. P. e. in epoca di elezioni sono gl'italiani che vengono impediti dagli slavi di andar a votare, anche colle più brutali violenze; che vengono aggrediti bastonati e feriti; le cui case vengono saccheggiate; le cui tombe persino vengono violate. I fatti sono noti e recenti.

Anche noi dovremo di nuovo occuparci in breve dell'argomento, non foss'altro perchè siamo in debito di una risposta a due articolisti dell'*Adriatico*; ma frattanto sentiamo il corrispondente della *Gazzetta*:

« Ormai in Friuli non solo, ma anche fuori, tutti sanno che esiste una così detta *questione degli slavi italiani*.

Intorno ad essa si è scritto e si continua a scriver molto sui giornali di quasi tutta la penisola: ma è a deplorarsi che la maggior parte di quanti scrivono siano persone affatto incompetenti, le quali nemmeno hanno conoscenza del dialetto sloveno qui parlato, e che probabilmente in questa vallata non hanno posto mai piede.

Questa, secondo me, è una questione che va studiata sul luogo: bisogna vivere almeno per un po' di tempo in mezzo ad una popolazione, per conoscere intimamente i sentimenti e le aspirazioni, per poterne giudicare con sicurezza, specialmente quando si ha in animo di muoverle delle gravi accuse, quali son quelle che da parecchio tempo a questa parte si vanno facendo alla slovena del distretto di S. Pietro; poichè non è nè serio, nè onesto, nè patriottico l'insinuare sospetti sul conto di chi è forse innocente, basandosi unicamente su relazioni di terze o quarte persone, molte volte interessate, non vado ad indagare per quali scopi, a far vedere lucciole per lanterne.

***

Avevo letto sui giornali di una larga agitazione politica in senso slavo qui esistente, di mene e di intrighi d'ogni maniera; quindi son venuto quassù pieno di curiosità non solamente, ma quasi quasi pien di timore che questi arrabbiati slovenisti, conoscendo i miei sentimenti, mi dovessero far passare qualche brutto quarto d'ora, tanto che nei primi dì *levava il muso odorando il vento infido*.

Ma poi presto mi son potuto accorgere che anche qui mi trovavo sicuro come in qualsiasi altra parte del nostro lunghissimo stivale; che anche qui si può liberamente far professione di sentimenti italianissimi ed ultra liberali, senza essere fatti segno a persecuzioni di sorta; che infine l'Italia da questa parte del suo confine politico è sicura quanto altrove e forse più; che le espressioni, *agitazione slava, pericolo nazionale* e simili, di cui tanto abuso hanno fatto i giornali, sono affatto fuori di luogo.

***

Tutto il chiasso che s'è fatto e che si continua a fare, secondo me, dipende da un maledetto equivoco, unica causa del molto inchiostro sparso intorno ad una questione che non esiste.

Un'agitazione in senso sloveno, non panslavista, intendiamoci bene (su questo errore in cui molti continuano a cadere a occhi chiusi, vi scriverò un altro giorno), esiste e fortissima nel Goriziano, nell'Istria e in tutto il così detto « Litorale austriaco ».

Là sì che gli sloveni lottano accanitamente contro l'elemento tedesco in prima linea, cercando di ottenere che le parole *Justitia erga omnes nationes est fundamentum Austriae* non restino lettera morta: lottano in secondo luogo contro gli italiani, cui si studiano di soverchiare con ogni mezzo, portando nel combattimento quella selvaggia violenza ch'è propria dei popoli giovani e nuovi alla vita politica. Or essi, sudditi dell'Austria, non ignorano che degli sloveni ce n'è anche nel regno d'Italia, un trentaduemila circa, e sanno che questa cifra, per quanto poco ragguardevole, rappresenta assai per una individualità etnografica che a mala pena arriva a 1,300,000 persone.

Quindi i tanti mezzi che vanno escogitando continuamente per estendere qui la loro influenza, e suscitarvi quel sentimento di nazionalità slovena che nella stessa Austria data da epoca non molto lontana, e che solo in questi ultimi anni vi è ingrandito e ingigantito.

Questo è il fatto; senonchè da questo all'esserci un'agitazione in senso sloveno qui, come si vuole, confondendo le cose e giudicando da alcuni fatti isolati ed insignificanti, ci corre moltissimo. »

Caduta fatale. Jeri l'altro, verso le 2 pom., certo Luigi Gislon, d'anni 47, bigolante di Sacile, addetto al convento dei Filippini in calle della Fava a Venezia, trovandosi in campo San Bartolomeo cadde a terra per accidentalità e riportò una frattura alla gamba destra. Fu accompagnato da una guardia di P. S. all'Ospedale civile.

Furto. In Pasian Schiavonesco ladri ignoti rubarono di notte tre anitre e parecchi indumenti del complessivo valore di lire 11 in danno di Morassi Luigi e Puzzin Luigi.

Date e ricevute. In Gonars certi Franz Girolamo e Malisan Ermenegildo, venuti tra loro a contesa per vecchi rancori, si ferirono reciprocamente in varie parti del corpo con bastoni, riportando entrambi lesioni guaribili oltre i dieci giorni. Il Franz venne arrestato ed il Malisan denunciato.

Sospetto ladro. In Latisana venne denunciato M. E. sospetto autore di furto di un orologio d'argento in danno di Falcomer Domenico.

Altri sospetti. In Pravisdomini vennero denunciati S. G., T. P., D. V. F., F. L. e R. A. sospetti autori del furto di vari polli per un valore di L. 32, in danno di Guerra Giuseppe, Pavan Maria e Zanolini Pietro.

Ringraziamento. Il sottoscritto rende infinite grazie ai propri concittadini, i quali, con annegazione, diligenza e celerità straordinarie, si adoperarono a circoscrivere e spegnere l'incendio manifestatosi nella sua abitazione, salvando tutti di famiglia dall'urgente pericolo di rimanere abbruciati.

Tricesimo, 30 luglio.

Luigi Ellero

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Jeri, come avevamo annunciato, si radunò il Consiglio comunale.

Erano presenti i consiglieri signori: Antonini, Billia, Bonini, Braida, Casasola, Cloza, Cossio, Girardini, Groppiero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Measso, Morpurgo, Pecile, Pirona, Prampero, Romano, Seitz, Trento, Valentinis, Zoratti.

Giustificarono l'assenza i consiglieri signori: Canciani, Caratti, Morgante, Puppi, Raiser.

Erano assenti i consiglieri signori: Biasutti, Cozzi, Mander.

Dopo letti i verbali delle antecedenti sedute, il sindaco cav. Elio Morpurgo, a nome della Giunta, propone di rimandare ad altra seduta, non essendo urgenza, il primo oggetto posto all'ordine del giorno, riguardante la seconda deliberazione sull'aumento degli stipendi per i medici condotti. Il Consiglio annuisce.

Indi il Consiglio approva la proposta della Giunta di esprimere parere contrario, sulla domanda del signor Stefano Rizzi ed altri, alla Giunta provinciale amministrativa, per autorizzazione all'esercizio di azione vendicatoria di un terreno di presunta spettanza del Comune nella frazione dei Rizzi.

Approva pure, in riguardo allo stabilimento per l'esercizio bagni, la proposta della Giunta, dando a questa incarico di provvedere alla difesa delle ragioni del Comune contro il signor Stampetta, e di concretare nell'interesse del Comune stesso, le questioni da proporsi a decidere dall'istituendo giudizio arbitramentale. E su proposta del consigliere Casasola, demandò la nomina dell'arbitro alla Giunta stessa.

In seduta segreta nominò con voti favorevoli 19, contrari 1, e 2 astenuti, la Banca di Udine ad esattore comunale, coll'aggio sulle tasse dirette per lo scosso e non scosso di lire 1.20 e di lire 0.50 sulle entrate del Comune.

Confermò con voti 21, su altrettanti votanti, a farmacista capo dell'Ospitale di Udine, e con diritto a pensione, il signor Luigi Pascolini.

Nominò pure con voti 21, su altrettanti votanti, a farmacista assistente dell'Ospitale medesimo, il signor Vittorio Bernardis.

R. Liceo Ginnasio di Udine. Risultato del profitto durante l'anno scolastico e degli esami di promozione e di licenza tenuti nella sessione del luglio 1892.

R. Ginnasio

Classe I. Alunni pubblici 37: promossi 21; rimandati agli esami d'ottobre 15; non si presentò 1.

Alunni privati 2; promosso 1, rimandato 1.

Premiati. Biasutti Giulio I. premio di II. grado, Rizzi Riccardo II. idem, idem, Larzuttini Paolo III. idem idem.

Craiuz Silvio I. menzione onorevole, Moois Lodovico II. idem idem, Gonano Ottavio III. idem idem, Rossatti Cesare IV. idem idem.

Classe II. Alunni pubblici 41: promossi 18, rimandati agli esami d'ottobre 21; non si presentarono 2.

Alunni privati 2: promosso 1, rimandato 1.

Premiati. Della Vedova Eugenio I. premio di I. grado, Lorenzi Carlo idem di II. grado, Sanvidi Luigi II. idem idem.

Gortani Gino e Zilli Guido I. menzione onorevole di pari grado, Daniells Mario II. menzione onorevole, Bosa Luigi III. idem idem, Marpillero Dante IV. idem idem, D'Agostini Leonida V. idem idem.

Classe III. Alunni pubblici 31: promossi 23, rimandati agli esami d'ottobre 7; non si presentò uno.

Alunni privati 12; promossi 10; rimandati 2.

Premiati. De Sabbata Luigi I. premio di II. grado, Pietra Gaetano II. idem idem, Tremonti Fausto III. idem idem.

Linussa Eugenio e Madrassi Egidio I. menzione onorevole di pari grado, Zuzzi Enrico II. menzione onorevole, Pezzutti Ermanno III. idem idem.

Classe IV. Alunni pubblici 32: promossi 16; rimandati agli esami d'ottobre 16.

Premiati. Coppadoro Angelo I. premio di II. grado, Bonelli Arturo II. idem idem, Bulfoni Alberico III. idem idem.

Dorta Guglielmo I. menzione onorevole, Viglietto Giuseppe II. idem idem.

Classe V. Esami di licenza ginnasiale: Alunni pubblici 29; licenziati 25; rimandati agli esami d'ottobre 4.

Alunni privati 7: licenziati 1; rimandati 6.

Premiati. Fadini Arminio I. premio di I. grado, Lorenzi Riccardo II. idem idem, Biasutti Giuseppe III premio di II. grado.

Landini Felice menzione onorevole.

R. Liceo.

Alunni pubblici 29: promossi 15; rimandati agli esami d'ottobre 13; non si presentò 1.

Premiati. Frossi Luigi I. premio di II. grado, Capsoni Urbano II. idem idem, Mion Oreste III. idem idem, Malmusi Carlo IV. idem idem.

Mamoli Giorgio I. menzione onorevole, Franceschinis Girolamo II. idem idem, Facchini Carlo III. idem idem.

Classe II. Alunni pubblici 18: promossi 4, rimandati agli esami d'ottobre 14. Alunni privati 2; rimandati 2.

Classe III. Esami di licenza liceale: Alunni pubblici 19: licenziati 13, rimandati agli esami d'ottobre 6.

Alunni privati 13: licenziati 2, rimandati 10, non si presentò in tutte le materie d'esame 1.

Premiati. Crainz Maria I premio di I. grado, Toffoletti Antonio I. premio di II. grado, Giavedoni Antonio menzione onorevole generale.

Licenziati dal R. Liceo. Ballini Guido, Crainz Maria, De Prato Giuseppe, Doretti Giuseppe, Fabris Francesco, Fedrigo Federico, Franz Attilio, Giavedoni Antonio, Schiavi Mosè, Spinotti Antonio, Spinotti Riccardo, Tavasci Ernesto, Toffoletti Antonio, Venturini Riccardo, Zanuttini Primo.

Licenziati dal R. Ginnasio. Ballico Luigi, Bertani Carlo, Biasutti Giuseppe, Calligaris Giuseppe, Canciani Guido, Chiussi Aleardo, Degani Emma, Fadelli Arturo, Fadini Arminio, Giordani Ival, Gozzi Giuseppe, Landini Felice, Lorenzi Riccardo, Malagnini Angelo, Marchi Mario, Marpillero Vittore, Mini Alberto, Nigris Guido, Orgnani-Martina Ettore, Perini Bice, Pezzutti Ubaldo, Rizzi Roberto, Rubbazzer Otello, Tami Tomaso, Tosolini Antonio, Trevisan Franco.

Per le farmacie. Il ministero dell'interno ha ordinato per la fine di settembre che le farmacie si trovino nelle condizioni stabilite dalla farmacopea ufficiale, specialmente per quanto concerne i medicinali dichiarati obbligatori.

Contro i mezzi-vini austriaci. Mandano da Roma che in seguito a raccomandazioni pervenute da vari centri viniferi, il governo studia se sia conveniente di escludere i mezzi vini dall'applicazione della clausola del trattato coll'Austria.

Ci auguriamo che questi studi abbiano ad approdare a qualche cosa di pratico. Il danno che i viticultori friulani soffriranno coll'applicazione della clausola, sarebbe grandemente diminuito quando vi fosse la precisa garanzia che i mezzi vini non potranno entrare nello Stato colla tariffa di favore.

Tutti sanno con quanta facilità si può in Austria-Ungheria fabbricare il mezzo vino, dato il basso prezzo dello zucchero e dell'alcool.

Per la polizia mortuaria. Si publicherà fra breve un regolamento di polizia mortuaria: fra le altre disposizioni rende più estesa la (?) cremazione, che vantaggia i Comuni che si trovano in difficoltà per l'ampliamento e la costruzione dei cimiteri.

Società operaia generale. In osservanza dello Statuto sociale all'articolo 30, sono invitati i soci in generale assemblea di prima convocazione domani 31 luglio corrente alle ore 11 ant. nei locali della Società per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Provvedimenti in causa della morte del Presidente della Società.
2. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse, relativo al secondo trimestre 1892.
3. Quote pel mantenimento della scuola d'arti e mestieri per l'anno scolastico 1892-93.
4. Comunicazioni della Direzione.

Comizio sui pozzi neri. Questa sera alle ore 8 e mezza, per iniziativa del consigliere comunale sig. Ermenegildo Pletti, avrà luogo nella Sala municipale dell'Ajace gentilmente concessa dall'on. Giunta municipale, un comizio per protestare contro la tassa imposta ai padroni di casa per la vuotatura dei pozzi neri.

Gita di piacere per Venezia. Ricordiamo che domani avrà luogo l'annunciata gita di piacere per Venezia.

Partenza da Udine alle 5.40 ant.

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno fino all'ultimo treno di martedì, esclusi i diretti:

Seconda classe L. 8.35
Terza » » 5.40

Ci sarà un treno di coincidenza in arrivo da Cividale.

Sagra di Faedis. Domani, domenica, ha luogo la rinomata sagra di Faedis.

Per il riposo festivo. A Roma mesi addietro i commessi di negozio di tutti i generi, promossero una agitazione per il riposo festivo. Le cose passarono senza chiassi, perchè i proprietari si mostrarono subito ragionevoli, e disposti ad accondiscendere alle domande dei commessi. Perciò la vittoria di questi sembra certa.

Il primo d'agosto si riunirà l'assemblea dei padroni e dei dipendenti, onde decidere il modo di risolvere la questione nell'interesse scambievole.

A Udine invece le pratiche iniziate l'anno decorso sotto gli auspici della Camera di commercio non approdarono a nulla.

È da sperare che l'esempio che ora viene dalla Capitale sia apportatore di migliori consigli.

Legato Bartolini. La Congregazione di Carità ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1892-1893.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 2 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno 8|10 (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a 7|10 (sette decimi), e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

I funerali del soldato annegato. Jer sera alle ore 6 ebbero luogo solenni funerali alla salma del povero soldato Sante Salatini annegatosi giovedì scorso nella vasca del pubblico bagno Stampetta.

Precedeva il carro funebre di seconda classe un drappello di cavalleggeri.

Sulla bara era deposta una ghirlanda di fiori freschi offerta dai militari appartenti allo squadrone del defunto.

Seguivano il carro funebre il colonnello comandante il reggimento cav. Gerbaix de Sonnaz e parecchi ufficiali.

Atti vandalici. Ieri mattina verso le ore 11 in Giardino e precisamente nella rotonda della cavallerizza, presso lo Stabilimento Bardusco, due vagabondi si divertivano a mettere dei zolfanelli accesi in un buco esistente in uno dei più grandi platani. Il fuoco non mancò d' accendersi alimentato dal terriccio vegetale che esisteva nel buco stesso, ma venne tosto spento per opera degli operai dello Stabilimento suddetto.

La cosa si ripeteva poi verso le due pom. ed anche in allora gli operai medesimi con delle secchie d'acqua tolsero ogni pericolo di propagazione del fuoco.

Nessun male se quei galantuomini fossero stati presi in considerazione dalle guardie di città o dai vigili urbani, perchè certe azioni meritano compensate a dovere.

Un altro desiderio... melodico. Ci scrivono: Avendo letto nel suo reputato giornale il desiderio di molti, di riudire dalla brava Banda cittadina il centone del *Trovatore* e il terzetto dei *Lombardi*, mi permetto dirle che moltissimi riudrebbero volentieri anche lo stupendo pot-pourry della *Traviata*, egregiamente elaborato dal distinto maestro Arnhold.

Se crede renda pubblico questo desiderio, e la ringrazio.

Vecchio abbonato.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 9, l'Istituto filodrammatico darà il trattenimento già da noi annunciato.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che la fanfara dei cavalleggeri Lucca eseguirà oggi dalle ore 7 e mezza alle 9 pom. nel piazzale della Stazione:

1. Marcia Militare — Carlini
2. Mazurka «La floraia» — Perilli
3. Coro del mercato nell'opera «Jone» — Petrella
4. Marcia «Madama Angote» — Lecoq
5. Valtzer «Sempre sola» — Cecchi
6. Polka «Emilia» — Musone

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 31 luglio, dalle ore 8 alle 9 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia — N.N.
2. Sinfonia «Tutti in maschera» — Pedrotti
3. Waltzer «Faust» — Gounod
4. Finale II «Le precauzioni» — Petrella
5. Atto IV «Carmen» — Bizet
6. Polka «Alle Alpi» — De Carina

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Rizzani Leonardo:*

Gennari Giovanni lire 2.

Comunicato.

Il signor Giudice Conciliatore del Comune di Udine con sentenza 2 luglio 1892 N. 234 ha giudicato dovere i convenuti padre e figlio pagar solidariamente all'attore L. 17 e le spese, osservando che il figlio non nega di aver avuta la merce dall'attore, ma dichiara di aver date le ordinazioni senza preavvisarne il padre, il quale appunto perciò rifiutasi di pagarle; che dalle deposizioni di un teste risulta essersi il teste medesimo presentato nella casa del padre colla fattura e che costui avrebbe detto «se avete pazienza sarete pagato», asserzione dal padre negata; che, *astrazion fatta dalla dichiarazione del padre*, **esso è responsabile dei debiti incontrati dal figlio minorenne, non essendo questi emancipato, ma convivente con esso in famiglia;** *e viste le disposizioni di legge*.

Quali? quelle dell'art. 1106 e quelle dell'art. 1153 Cod. Civ.?

Eccellenza Bonacci, allarghi la competenza dei Conciliatori!

Il cav. Antonio Volpe, la signora Teresa Plaino-Volpe, e figli, danno ai parenti ed amici il triste annunzio, che, dopo lunga e penosa malattia, eroicamente sopportata, si rese defunto in Napoli

Paolo Giacomo Volpe

Ufficiale in ritiro del R. Esercito

loro rispettivo nipote e cugino.

Udine, 30 luglio 1892.

La salma arriverà a questa stazione ferroviaria lunedì 1 agosto, alle ore 8 antim. e verrà tosto trasportata al Cimitero Monumentale, arrivando a Porta Venezia alle ore 8 e mezza antimeridiane.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 7 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 30
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755.1	754.4	755.1	754.7
Umido relat.	54	53	68	54
Stato di cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	S	—	NW
Vento (vel. Kilom.	1	4	0	1
Term. centigr.	25.1	28.5	22.4	25.1

Temperatura (massima 31.2
(minima 118.

Temperatura minima all'aperto 17.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 28 Luglio 1892:

Tempo probabile

Venti deboli vari, cielo sereno, qualche leggero temporale a nord. Temperatura sempre elevata.

Le squadre estere a Genova

Il *Diritto* dice che oggi, dopo la conferenza che avrà luogo fra Giolitti ed il Re a Monza, si notificherà alla Francia ed altre nazioni il giorno preciso dell'arrivo del Re a Genova.

Le flotte estere che si recherebbero a Genova sarebbero l'inglese, la francese, la spagnuola, la portoghese e la germanica; questa avrà minor numero di navi.

Il numero delle navi estere ed italiane varierà in complesso fra sessanta e settanta.

Grave scontro ferroviario sotto un tunel

Telegrafano da Genova 29:

Oggi, cinque minuti prima del tocco, otto la galleria Brignole, la quale traversa la città unendo la stazione *Brignole* a quella *Principe*, il treno viaggiatori N. 156 proveniente da Pisa si scontrò col treno merci N. 1217 partito dalla stazione *Principe*.

L'urto fu tremendo, le macchine e i *tenders* andarono in frantumi.

Accorsero le autorità e i pompieri con torcie, mentre i viaggiatori, salvatisi, fuggivano spaventati.

Vi sono otto feriti, fra i quali tre gravemente; quasi tutti appartengono al personale ferroviario che viaggiava sui due convogli. I passeggeri riportarono leggere contusioni.

In seguito all'inchiesta giudiziaria sullo scontro, furono arrestati i sottocapi Alena e Conzi, il telegrafista Gresti ed il deviatore Ginsletti.

La galleria è tuttora ingombrata. Lo spettacolo del disastro fa impressione.

Lavorasi alacremente allo sgombro. I feriti vanno migliorando: essi sono tutti fuochisti, macchinisti e capofreni.

Il viaggiatore ferito con più gravità è un sacerdote, Ivan, che riportò escoriazioni alle gambe.

La causa dello scontro devesi alla partenza del treno merci senza attendere l'arrivo del treno di Pisa che era in ritardo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il discorso di Giolitti

Si afferma che Giolitti per insistenza dell'on. Baccelli terrà il suo discorso programma a Roma. A Giolitti venne offerto per tale occasione un banchetto che egli ha accettato.

Si ritiene che il discorso avrà luogo nella prima metà di ottobre.

Dopo le elezioni in Inghilterra

Londra 29 — Il Consiglio dei ministri tenutosi nel pomeriggio, confermò la decisione che il Ministero non debba dimettersi che davanti al Parlamento quando da questi abbia avuto un voto di fiducia.

Il colera

Parigi 29 — Un'articolo del dottor Daremberg nei *Débats* dice che l'epidemia nei sobborghi parigini è veramente colera indiano, ma non invadente, e che diminuisce sensibilmente.

Costantinopoli 29 — In seguito alla comparsa del colera a Platana, presso Trebisonda, una quarantena di dieci giorni fu imposta alle provenienze del mar Nero dalla frontiera fino ad Ordu.

Atene 29 — Una nuova quarantena di undici giorni fu imposta alle provenienze del mar Nero e fu estesa fino a Sauchukale.

Una fabbrica di fucili incendiata

Copenaghen 29 — La fabbrica dei fucili fu per metà distrutta stamane da un incendio.

I danni sono gravissimi.

I lavori saranno interrotti per molto tempo.

COSE D'ARTE

Il «Falstaff» di Verdi

Mandano da Milano alla *Gazzetta di Venezia:*

Sono in grado di assicurarvi che Verdi ha completamente ultimato il *Falstaff*, anche nella partitura. Egli ne fece consegna a Casa Ricordi quando venne e si trattenne qualche giorno a Milano ai primi del corrente mese, ed ora si lavora alacremente alla copiatura nello Stabilimento della Ditta fuori Porta Monforte.

So inoltre che l'opera, nella esecuzione, sarà alquanto più breve dell'*Otello*, quantunque il libretto del *Falstaff* contenga 700 versi di più.

Ciò che non è ancora sicuro, è se l'opera si rappresenterà questo inverno alla *Scala*. Il maestro non ha ancora dato il suo definitivo assenso.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 28 luglio.

Si mantiene insistente sul nostro mercato una buona corrente di domande, che non lascia rallentare le contrattazioni e dà discreti risultati anche in affari, ai pieni prezzi da ultimo raggiunti.

Si cita la vendita di greggia sublime romagnola a capi annodati 10|11 a lire 47.50. Così di bella realina 12|14 pure capi annodati a lire 46.50. Per organzini sublimi 19|21 e 20|22 vennero praticate da lire 52 a 52.50.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani				
Granoturco	all'ett.	da L.	11.70 a 12.60
Frumento	»	da »	16.— a 16.50
Segala	»	da »	11.— a 11.50
Pollame			
Capponi	al Kg.	da »	0.— a 0.—
Galline	»	da »	1.— a 1.10
Polli	»	da »	1.— a 1.10
Oche vive	»	da »	0.60 a 0.70
Foraggi e combustibili			
Fieno I. qual. vec.	al quint.	da »	3.90 a 4.—
Fieno II. nuovo	»	da »	3.50 a 3.65
Altissima	»	da »	2.80 a 3.15
Erba Spagna	»	da »	4.40 a 4.60
Paglia da lettiera	»	da »	2.80 a 2.90
Legna tagliate	»	da »	2.30 a 2.40
Legna in stanga	»	da »	2.15 a 2.25
Carbone I. qualità	»	da »	6.70 a 7.—
Carbone II. »	»	da »	5.60 a 5.80
Burro, formaggio e uova			
Burro del piano	al Kg.	da »	1.75 a 1.80
Burro del monte	»	da »	1.90 a 1.95
Formaggio del monte	»	da »	1.40 a 1.50
Formaggio del piano	»	da »	1.60 a 1.75
Uova al 100	»	da »	0.— a 5.—
Frutta			
Fragole	»	da L.	0.70 a 0.80
Lampone	»	da »	0.46 a 0.50
Corniole	»	da »	0.08 a 0.18
Armelini	»	da »	0.— a 0.—
Pera	»	da »	0.13 a 0.55
Prugne	»	da »	0.06 a 0.12
Persici	»	da »	0.30 a 0.60
Fichi	»	da »	0.— a 0.—
Nocciuole	»	da »	0.— a 0.35
Pomi	»	da »	0.— a 0.—
Uva bianca	»	da »	0.— a 0.60
Erbaggi			
Pomidoro	al Kg.	da L.	0.— a 0.40
Patate fresche	»	da »	0.06 a 0.07
Piselli freschi	»	da »	0.24 a 0.28
Tegoline	»	da »	0.06 a 0.08
Faguoli freschi	»	da »	0.18 a 0.22

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *30 Luglio 1892.*

	22 lugli	23 lugl	25 lugli	26 lugli	27 lugli	28 lugli	29 lugl.	30 lugli
Rendita								
Ital. 5 % contanti	93.40	93.50	93.70	93.95	94.—	94.10	94.—	94.05
» fine mese aprile	93.45	93.10	93.75	93.97	94.05	94.10	94.05	94.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	93.50	94.—	94.—	94.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	304.1/2	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	286.—	286.—	286.—	286.—	286.—	287.—	287.—	287.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.—	484.—	484.—	485.—	485.—	485.—	485.—	485.—
» » 4 1/2	486.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1325.—	1380.—	1305.—	1310.—	1305.—	1316.—	1315.—	1315.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1035.—	1040.—	1040.—	1040.—	1035.—	1040.—
» Veneto	243.—	242.—	248.—	242.—	242.—	243.—	242.—	242.—
Società Tramwia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	640.—	643.—	641.—	643.—	646.—	645.—	644.—	646.—
» » Mediterranee	518.—	516.—	513.—	515.—	518.—	516.—	515.—	517.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.1/2	104.20	104.15	104.10	103.80	104.—	104.—	104.—
Germania »	128.1/2	128.1/2	128.40	128.10	128.—	128.10	128.1/4	128.1/4
Londra »	26.25	26.23	26.15	26.15	26.12	26.18	26.13	26.17
Austria e Banconote »	219.1/2	219.—	219.—	2.19.1/2	2.18.3/4	218.1/2	219.—	218.3/4
Napoleoni »	20.70	20.80	20.80	20.75	20.72	20.77	20.77	20.77
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	89.90	90.20	90.10	90.60	90.75	90.67	90.60	90.50
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al flacon à lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 8.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da A. Migone e C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamài negoziante
A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

PREMIATE

UDINE — Fonderie campane e ghisa - Officine meccaniche — AREZZO

Deposito macchine agricole ed industriali

DI

DONATO BASTANZETTI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER LE PROVINCIE

DI

UDINE - TREVISO - BELLUNO

DELLE

OFFICINE DI FORLÌ

Fonderia speciale per tubi ghisa - fusi verticalmente - di qualunque sistema per acquedotti. Prezzi, qualità e resistenza da non temere concorrenza.

Domande di prezzi e progetti richiedere a DONATO BASTANZETTI - UDINE.

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visite e consulte per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano **D. TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

MALATTIE VENEREE

curate dal Dott. **TENCA** con **sistema radicale, pronto e privo di conseguenze** siano **recenti, invecchiate da anni e già ostinate** agli altri metodi di cura (escluso anche il MERCURIO), in **via Passarella n. 2 Milano.** Mediante l'onorario di **L. 5, da consulti in via di lettera,** con tutte le relative prescrizioni, onde curarsi in segreto da sè stessi. — Visita ogni giorno, dalle 9 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano il Mercoledì e Sabato.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie, neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consonni** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilature riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giappeni Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Ajinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco